

Architettura nel Parque das Nações

RIGUARDO A



Il progetto iniziale del Parque das Nações ha dato l'opportunità di creare una città nuova, dove l'architettura, nelle sue diverse modalità, trova la sua massima espressione.

Ne sono un esempio edifici come il Pavilhão de Portugal, il Pavilhão Atlântico, la Torre Vasco da Gama e l'Estação do Oriente.

Pavilhão de Portugal

Il Pavilhão de Portugal, progetto dell'architetto Álvaro Siza Vieira, è costituito da due corpi principali separati da un "giunto costruttivo". Uno dei corpi è una piazza (60m x 50m) coperta da uno strato di calcestruzzo, una sottile lastra di questo materiale rinforzata da tiranti di acciaio inossidabile ancorati ai portici laterali. Costituito da due piani che si innalzano dal suolo, uno dei due edifici che costituiscono il padiglione è leggermente più alto dell'altro, fino a estendere una copertura sul "giunto costruttivo", con cui l'architetto evidenzia una leggera gerarchia nel rapporto tra le due costruzioni.

Pavilhão Atlântico

Secondo le parole dell'autore di questo edificio, il portoghese Regino Cruz, è nella struttura del sostegno e nella forma della copertura che si intuisce l'elemento che maggiormente evoca il tema sviluppato per la Expo '98: Gli Oceani.

Per l'architetto, la struttura, con arcate di legno lamellare (e una campata che raggiunge i 114 metri di altezza), ricorderebbe lo scheletro delle antiche navi che furono protagoniste dell'epoca delle Scoperte.

Pavilhão do Conhecimento

Secondo il suo architetto, João Luís Carrilho da Graça, il complesso del Pavilhão do Conhecimento è il risultato dell'incrocio di un volume verticale con uno orizzontale, che egli classifica come megalitico.

Mentre il volume verticale pone le sue basi direttamente sul suolo, l'altro no.

Il tutto, nel rispetto dell'idea di "megalitico". Il lavoro ha un senso tettonico, in cui forma e costruzione si coniugano per proporre un edificio che significhi anche permanenza, da sempre una delle basi concettuali dell'Architettura.

Torre Vasco da Gama

Leonor Janeiro (Profabril) e Nick Jacobs (Skidmore, Owings and Merrill) con questo edificio di ben 140 metri di altezza, hanno voluto fare un'allusione diretta alle antiche navi, progettando un ristorante circolare in cima (la coffa) alla vedetta principale e rafforzandola con una struttura metallica, la cui curva non può non ricordare una vela gonfia di vento.

Il cuneo del corpo inferiore sulle acque può essere interpretato come un'allusione allo scafo di una nave.

Ma la ricerca, contestuale, di un'espressione contemporanea, tanto nelle forme quanto nei materiali costruttivi e nel movimento visibile degli ascensori panoramici, si iscrive in un sempre attuale atteggiamento eclettico.

Estação do Oriente

Santiago Calatrava, l'architetto autore di questo complesso, ha inteso la stazione come un forte elemento di ordinamento urbano e non come oggetto isolato, appena collegato alla via ferrata. Essendo l'opzione per il volto urbano globale del futuro quartiere, ben inserito in un tessuto in grado di creare una vera coesione, l'architetto ha deciso di organizzare l'intero complesso in funzione di due assi: uno rappresentato evidentemente dalla linea ferroviaria, distribuita su quattro binari, e un altro costituito da una linea di composizione simmetrica che si estende a partire dal fiume, passa tra il Pavilhão Atlântico e la Doca dos Olivais, attraversa il Centro Vasco da Gama, per concludersi sul lato opposto della ferrovia.

Per usare le parole di Santiago Calatrava, la Estação do Oriente può riassumersi come segue: "Il complesso si estende da est a ovest con la seguente configurazione: terminal autoferroviario e parcheggio; stazione della metropolitana; stazione ferroviaria; galleria longitudinale".

Altre informazioni

Architettura nel Parque das Nações